



# RASSEGNA STAMPA 3 dicembre 2021

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



**1 Attacco**

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

**I RINCARI DELLE BOLLETTE**

## Dal Governo altri 500 milioni per alleggerire i costi di luce e gas

Contro i rincari delle bollette energetiche il Governo mette sul tavolo altri 500 milioni. È quanto emerge dopo l'incontro tra il premier Draghi e i sindacati.

Intanto sul tema avanza anche il piano dell'Unione europea. Nel pacchetto energia che la Commissione Ue presenterà il 14

dicembre ci saranno disposizioni per l'approvvigionamento congiunto di stock strategici di gas.

— Servizi alle pagine 5 e 6

# Caro bollette, la dote aggiuntiva fermata a mezzo miliardo

**I correttivi alla manovra.** L'intervento sui costi energetici fa parte delle risorse per 2 miliardi annunciate ieri da Draghi ai sindacati. Ma prosegue il pressing delle forze politiche per aumentare il fondo

**Dalla Lega emendamenti «per rendere ancora più incisivo il taglio, recuperando risorse dal reddito di cittadinanza»**  
**Barbara Fiammeri**

ROMA

Due miliardi in più. Così Mario Draghi si è presentato ieri al tavolo con Cgil, Cisl e Uil. Un incontro «molto utile» per il premier che impone però un supplemento di riflessione. Al momento non c'è infatti ancora un'intesa. Oggi, prima del Consiglio dei ministri ma dopo la Cabina di regia, convocata per le 9.30 di stamane, ci sarà un nuovo contatto telefonico tra Draghi e i rappresentanti sindacali con al centro il testo che di lì a poco, il presidente del Consiglio assieme al ministro dell'Economia, Daniele Franco, presenteranno al resto dell'Esecutivo sulla ripartizione non più di 8 ma di 10 miliardi di euro.

Sono le misure che andranno a comporre il maxi emendamento alla legge di Bilancio all'esame ora del Senato e sulle quali è stato siglato l'accordo di maggioranza sugli 8 miliardi di tagli fiscali. I due miliardi aggiuntivi derivano proprio dai risparmi ottenuti nel primo anno di applicazione della nuova Irpef-Irap. Un tesoretto che Draghi ha voluto de-

stinare in gran parte (1,5 miliardi) per ridurre (solo) nel 2022 il carico contributivo che grava sulle buste paga dei lavoratori.

A questi si aggiungono altri 500 milioni di euro per l'incremento del fondo destinato a contenere il caro-bollette. Complessivamente per calmerare i prezzi di gas ed energia nella manovra ci saranno quindi almeno 2,5 miliardi. Almeno perché non è affatto da escludere che le forze politiche torneranno di nuovo alla carica per incrementare lo stanziamento.

Contrariamente a quanto avvenuto nei faccia a faccia con le delegazioni dei partiti, dove il premier si è limitato soprattutto ad ascoltare, ieri Draghi nelle due ore di confronto con i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil è intervenuto personalmente per spiegare che la manovra, contrariamente alle critiche mosse dalle organizzazioni sindacali, ha come principali destinatarie proprio le fasce meno abbienti e in difficoltà. Vale per il taglio del cuneo ma anche per il caro-bollette.

L'implementazione del fondo è stata una delle principali richieste manifestate da tutti i partiti della maggioranza durante le consultazioni a Palazzo Chigi. Dalla Lega fanno sapere però che 500 milioni non bastano e sono già stati presentati

emendamenti alla manovra «per rendere ancora più incisivo il taglio» recuperando le risorse necessarie «dal reddito di cittadinanza». Una mezza provocazione.

La verità è che al momento è quasi impossibile fare calcoli. Lo conferma proprio il Capodelegazione della Lega nonché ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti. «Dipende da come va il prezzo del gas, che continua ad aumentare», ha sottolineato, confermando quanto già detto dal premier ovvero che «sterilizzare tutto è impossibile» e che quindi occorre andare «sulle fasce e le famiglie deboli ma sostenendo anche quei settori di imprese particolarmente in difficoltà» e per le quali l'aumento del prezzo dell'energia «può portarle a chiudere».

In ogni caso - ha aggiunto il collega di Governo e ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani - «per adesso» l'esecutivo limiterà la sua azione per contenere l'impatto del caro energia con azioni di «mitigazione» sulle bollette. Si vedrà successivamente, già nei primi mesi del 2022, se il rincaro del gas naturale è un fenomeno contingente oppure se è destinato a durare nel tempo. In questo caso serviranno interventi «strutturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ROBERTO CINGOLANI**

In Ue c'è una forte discrepanza: «c'è chi paga 270 euro a magawattora e chi ne paga meno della metà», ha detto il ministro per la Transizione ecologica

Dir. Resp.: Fabio Tamburini



**GIANCARLO GIORGETTI**

Per il ministro dello Sviluppo lo stop agli aumenti in bolletta per tutti «è impossibile, bisogna andare sulle fasce deboli, cioè le famiglie deboli e imprese deboli»

IMAGOECONOMICA



**A Palazzo Chigi.**

È durato circa due ore l'incontro tra il premier Mario Draghi e i segretari di Cgil, Cisl e Uil Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri. Il tavolo era stato convocato per trovare un'intesa su fisco e legge di bilancio

**CONFINDUSTRIA****Bonomi: «Debito ripagato  
con la crescita, servono riforme»**

«Non ci possiamo permettere di non crescere. Con il debito pubblico che avevamo e quello emergenziale contratto dobbiamo averne l'ossessione». Carlo Bonomi è intervenuto ieri ad un incontro a Milano sulla storia economica d'Italia (in foto). Servono le riforme: «Ho sempre dichiarato che sosteniamo l'azione del governo perché riteniamo che vada nella direzione delle riforme, attese da 25 anni», ha detto il presidente di Confindustria, «deluso» dall'approccio dei partiti sulla manovra e preoccupato dal clima di incertezza sui costi delle materie prime, energia, pandemia. «Abbiamo troppo rispetto delle istituzioni per stare al gioco – ha risposto ad una domanda sul futuro di Draghi – abbiamo davanti un futuro di grande incertezza, averne una anche politica potrebbe essere una sliding doors molto pericolosa». Bonomi ha ribadito che Confindustria è sempre stata per l'obbligo vaccinale e che occorre il super green pass per tutti anche nei luoghi di lavoro. Sul fisco ha rilanciato il taglio del cuneo fiscale, per rendere più competitive le imprese «l'asset che ha tenuto in piedi il paese».



**Connex al via**  
**L'ALLEANZA**  
**TRA IMPRESE**  
**MOTORE**  
**DELLA**  
**CRESCITA**

— Alle pagine 10 e 11

# Al via Connex 2021, l'alleanza tra imprese motore della crescita

**Partenariato industriale.** L'evento di Confindustria scommette sulle reti per competere e rafforzarsi. Dialogo con il mondo dell'università e della ricerca

+35mila

#### GLI OCCUPATI A OTTOBRE

L'aumento dell'occupazione (+0,2%) rilevato dall'Istat, incremento che ha riguardato solo gli uomini. Il tasso di occupazione sale al 58,6% (+0,1 punti)



#### SOTTO I LIVELLI PRE PANDEMIA

Rispetto ai livelli pre-pandemia (febbraio 2020) sottolinea Istat gli occupati sono quasi 200 mila in meno. Il tasso di disoccupazione sale a 9,4%.

#### Nicoletta Picchio

Dal nostro inviato

MILANO

«Ripartiamo da qui, la piazza del MiCo, dove due anni fa abbiamo tenuto la prima edizione di Connex. Oggi da questo luogo partono nuovi percorsi di crescita, in un mondo che è cambiato e che ci ha reso più consapevoli, per dare impulso all'Italia che vogliamo». Alberto Marengi, vice presidente di Confindustria per l'Organizzazione, lo sviluppo e il marketing, ha inaugurato con queste parole la prima giornata di Connex 2021, il grande evento nazionale di partenariato industriale di Confindustria, tornato con l'edizione completamente rinnovata e una forte dimensione virtuale. Oltre 6mila imprenditori e manager, oltre 600 espositori, più di 2.000 incontri B2B, 97 eventi, di cui 19 webinar, oltre 200 startup, di cui 20 hanno vinto la Call Percorso Startup. Insieme ai principali protagonisti del mondo economico e istituzionale.

È l'importanza del rapporto pubblico-privato, come ha sottolineato Maurizio Marchesini, vice presidente per le Filiere e le medie imprese, che ha parlato

subito dopo. Rafforzare le filiere e l'innovazione è una priorità per la crescita: «Le filiere sono il vero valore aggiunto del sistema manifatturiero italiano, la chiave di lettura della trasformazione verde e digitale delle imprese protagoniste al Mico, sia in presenza che virtuale», ha detto il vice presidente di Confindustria. Stringere alleanze per competere, mettersi in rete per diventare più forti è lo spirito e l'obiettivo di Connex.

Fabbrica Intelligente, Città del Futuro, Pianeta Sostenibile, Persone Scienze della Vita e Progresso: i quattro driver chiave della manifestazione. Su questi grandi temi dialogheranno imprese di grandi e piccole dimensioni, anche non iscritte a Confindustria, insieme a università, centri di ricerca, la rete dei Digital Innovation Hub e dei Competence Center. Sono molte anche le realtà internazionali, le rappresentanze estere di Confindustria Est Europa e Confindustria Russia, oltre a BusinessMed, Confindustria Assafrica e Mediterraneo. Complessivamente partecipano 40 associazioni del sistema confindustriale.

«Non ci siamo mai fermati, nella difficoltà il motore delle imprese ha spinto più forte. Vogliamo dare il nostro contributo anche con la forza dei nostri numeri, siamo la più grande associazione di imprese in Italia e in Europa, con oltre 150mila aziende di ogni dimensione e settore», ha detto Marengi. Connex «è un momento di connessione potente, le tecnologie 4.0, i digital, i partenariati, e le reti - ha aggiunto Marengi - sono essenziali nel nuovo modo di competere sui mercati. Guardiamo avanti con fiducia, il Pil italiano a fine anno potrà attestarsi al +6,3-6,4 per cento. Ma è un rimbalzo, dobbiamo trasformarlo in una crescita duratura e solida».

Potenziare le filiere diventa una carta vincente, così come rafforzare gli ecosistemi dell'innovazione: «La pandemia ci ha insegnato

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

che occorre accorciare le filiere e gestire in maniera collaborativa le produzioni strategiche nazionali nello scenario di riferimento europeo», è la riflessione di Marchesini. «Questo - ha aggiunto - vale per tutti i settori produttivi».

Tra i main partner di Connnext: 4.Manager, Assolombarda, Fasi, Intesa Sanpaolo, Ice Agenzia e Umana. Tra i partner: Audi, Enel, Eni, Fondimpresa, Luiss e RetImpresa. Sponsor Prima Sole Components, Sponsor tecnico Chiariini. Vettore ufficiale Trenitalia; il Gruppo Sole 24 Ore Media Partner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'indagine della Fasi

### La Sanità integrativa guarda alla telemedicina, ma serve dialogo con Ssn

Lo tsunami della pandemia sta accelerando il ricorso alla telemedicina, una strada dalla quale la Sanità non può tornare più indietro come dimostra anche il miliardo stanziato dal Pnrr. E così dopo le esperienze a macchia d'olio nel Servizio sanitario anche nel mondo dei Fondi sanitari integrativi si comincia a muovere qualcosa: un fondo su tre ha messo infatti in pista soluzioni di medicina a distanza, ma il rischio è che resti una esperienza "isolata" specie se non messa in grado di dialogare con il Ssn. Questo il quadro emerso durante la prima giornata di Connnext che ha acceso i riflettori sulle «Potenzialità dei servizi di medicina a distanza nell'ambito della sanità integrativa». Una iniziativa promossa dal Fasi, il Fondo dei dirigenti industriali, che ha presentato anche una indagine condotta su un campione rappresentativo dei Fondi dalla quale emerge che solo il 29% ha adottato soluzioni "stabili" di medicina a distanza, rilevando una grande frammentazione. Di questi il 60% offre agli assistiti le prestazioni gratis, di cui il 40% a

coloro che soddisfano particolari condizioni anagrafiche-medico-cliniche e solo il 20% a tutti gli assistiti. Per il 40% le prestazioni sono semplicemente oggetto di rimborso. Il grande neo è che nessuna delle soluzioni adottate è integrata o collegata con il Fascicolo sanitario elettronico, lo strumento con il quale il Ssn registra la storia clinica dei pazienti.



**FRANCESCA MARIOTTI**  
Direttore generale di Confindustria

«Confindustria sta riservando grande attenzione al tema

della digitalizzazione del Sistema sanitario ed in particolare dei servizi di medicina a distanza - ha spiegato Francesca Mariotti, direttore generale di Confindustria -. Il fatto che insieme a Federmanager abbiamo deciso di avviare un progetto strategico di telemedicina nel principale Fondo sanitario del nostro sistema testimonia il nostro impegno in termini di innovazione e di attenzione agli assistiti». «I servizi di medicina a distanza rappresentano una grande opportunità per riflettere sul futuro ruolo che i Fondi sanitari possono ricoprire all'interno del Ssn», ha aggiunto Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager. Mentre Caterina Miscia, dg del Fasi che ha lanciato dal 2020 un servizio di telesalute e teleassistenza per i malati di Parkinson («Parkinsocare»), sottolinea come «sarebbe auspicabile raggiungere l'interoperabilità delle piattaforme di telemedicina comprese quelle dei Fondi sanitari. Basterebbe immaginare soluzioni in cui i Fondi possano promuovere modelli di prevenzione attiva e monitoraggio di patologie croniche attraverso servizi innovativi, e definire le modalità di condivisione dei dati raccolti oltre la dicotomia pubblico-privato».

Sempre ieri a Connnext, il Campus Biomedico di Roma ha lanciato il suo laboratorio di idee per promuovere un approccio olistico per lo sviluppo delle nuove tecnologie e un modello sistemico di gestione del rischio con la tecnologia, come i robot, per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

-Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Innovazione e ricerca

### Digital innovation hub: l'asse con i competence center per la transizione 4.0

L'alleanza ha preso le mosse dall'accordo, siglato ad aprile 2020, tra Confindustria, la sua rete di digital innovation hub (Dih), porta d'accesso delle aziende alle opportunità di Industria 4.0, e i competence center selezionati dal ministero dello Sviluppo economico per orientare gli imprenditori verso tale binario. E ora è attesa da una doppia sfida: la messa a terra dei fondi previsti dal Recovery Plan (350 milioni per potenziare l'intero meccanismo), ma anche come ha ricordato ieri Maurizio Marchesini, vicepresidente per le Filiere e medie imprese di Confindustria, il bando europeo per la selezione degli European digital innovation hub (Edih) con cui Bruxelles intende accelerare sulle tecnologie digitali in Europa: «È un modo concreto per far vedere che o riusciamo a fare massa o non siamo». E, per vincere anche questa partita, «non possiamo continuare a finanziare solo come Confindustria questa operazione dei Dih. Bisogna che diamo un booster a questa attività e cerchiamo di finanziarla in maniera più proficua per aumentarne il volume di fuoco», ha detto Marchesini. Per poi cedere la scena a un bilancio delle collaborazioni avviate finora tracciato dai responsabili dei competence center (da MedITech a Cyber 4.0, da Cim4.0 a Bi-Rex) e da quelli dei digital hub innovation: dalla Toscana al Lazio, dal Piemonte alla Lombardia, fino alla Campania che, a margine, ha presentato, con il suo direttore Edoardo Imperiale, l'ultimo numero di Infosfera, rivista nata nel 2020 ed espressione della rete nazionale dei Dih.

-Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trasporti

### Svolta green urgente anche per i settori rimasti fuori dal Pnrr

Il mondo del trasporto dovrà fronteggiare la sfida della sostenibilità ma anche affrontare varie contraddizioni. Prima questione, non tutti i segmenti sono stati presi in considerazione dal Pnrr: aeroporti e trasporto merci su gomma sono i grandi esclusi. Secondo punto, parlare di transizione ecologica è un'ambizione che presenta varie difficoltà, dal reperimento delle fonti rinnovabili spesso molto costose, alla politica di disincentivazione delle auto private fino alla mancanza di una politica industriale nazionale.

Sono i temi emersi durante il dibattito dedicato alle nuove prospettive post pandemia nel mondo dei trasporti, a cui hanno partecipato la vicepresidente di Agens Amalia Colacci, il presidente di Anav Giuseppe Vinella, il presidente di Anita Thomas Baumgartner, il presidente di Assaeroporti Carlo Borgomeo, il segretario generale di Unione Interporti riuniti, il presidente di Federtrasporto Arrico Giana, il capo del dipartimento per la mobilità sostenibile Mauro Bonaretti. Tutti hanno sottolineato la necessità di una svolta "green", ma a prescindere anche dal Pnrr, di cui non tutti usufruiranno. La ricerca curata da Giuseppe Mele, direttore delle politiche di coesione territoriale e infrastrutture di Confindustria, ha proprio evidenziato i prossimi trend: la necessità di rinnovare il parco mezzi per quanto riguarda il trasporto urbano, il potenziamento del trasporto merci con investimenti su gomma e su ferro.

-S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Porti e armatori

# L'economia del mare cresce ma saranno decisivi gli investimenti

Infrastrutturazione, sostenibilità, digitalizzazione sono le sfide che dovrà affrontare il settore dell'Economia del Mare nei prossimi mesi e anni. Un settore che rappresenta oggi il 3% del totale economia italiana: non poco. Ma ha potenzialità di crescita importanti. Si è discusso di questo in occasione del webinar dedicato a «L'importanza strategica dell'economia del mare» che si è svolto ieri nell'ambito di Connex di Confindustria.

«Il cluster dell'economia del mare si estrinseca in una molteplicità di settori – descrive il vicepresidente di Confindustria per l'Economia del Mare, Natale Mazzuca –. In totale si contano oltre 208 mila imprese, in crescita costante nell'ultimo quinquennio di quasi il 15%; quasi 900 mila addetti, diretti e indiretti, pari al 5%



**VITO GRASSI**  
Vicepresidente di Confindustria per la Politiche di Coesione Territoriale e Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali

dell'occupazione nazionale, in crescita dell'8,5% nell'ultimo quinquennio». E conclude: «Il Pnrr e il Pnic (Piano nazionale investimenti complementari), che dedicano importanti risorse per investimenti nella portualità, rappresentano una grande opportunità per il Paese che non possiamo perdere, soprattutto per colmare i divari». Settore strategico in modo particolare per il Mezzogiorno, come fa rilevare Vito Grassi, vicepresidente di Confindustria per la Politiche di Coesione Territoriale. Per Grassi «un ruolo determinante devono assumerlo le Zone economiche speciali del Mezzogiorno, ma anche le Zone Logistiche Semplificate del Centro-Nord, con un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse finanziarie previste». Confindustria sta



**NATALE MAZZUCA**  
Vicepresidente di Confindustria per l'Economia del Mare

predisponendo un Piano strategico nazionale per il rilancio dell'economia del mare, consapevole delle grandi potenzialità di ulteriore sviluppo. «Sarà pronto a gennaio – annuncia Giuseppe Mele, direttore Infrastrutture e Coesione Territoriale di Confindustria – e sarà

presentato a marzo. Con questo offriremo indicazioni su temi caldi come infrastrutture, riforme, attrazione di investimenti, fiscalità e lavoro, transizioni».

Nel mondo dell'economia del mare in verità, la transizione ecologica è già iniziata, anche se solo in alcuni comparti e aree. «L'armamento italiano – dice Salvatore D'Amico, presidente del gruppo Giovani Armatori di Confindustria – ha investito e ha istituito un fondo di investimento in ricerca e sviluppo. Oggi però ha bisogno di regole certe». Tra le best practice del comparto compare anche la costruzione di piattaforme logistiche nel porto di Trieste, le grandi innovazioni della nautica da diporto, per cui l'Italia è seconda nel mondo. O ancora, nel mondo della pesca e dell'acquacoltura, il progetto Agape per migliorare offerta e domanda di lavoro.

— Vera Viola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'iniziativa di Eni

# Open-es: una piattaforma condivisa per spingere sulla sostenibilità

La sintesi più efficace sulla filosofia alla base di Open-es, la piattaforma avviata da Eni a inizio 2021 in collaborazione con Boston Consulting Group e Google Cloud, per rispondere alle esigenze di fornitori, clienti e banche, di un percorso condiviso sulla sostenibilità, l'ha fornita ieri Maria Cristina Piovesana, vicepresidente per l'Ambiente, la sostenibilità e la cultura di Confindustria. «Quando si parla di sostenibilità nessuno deve rimanere indietro affinché l'intero paese possa raggiungere gli obiettivi ambizioni della transizione ecologica ed energetica. Eni ha colto questa sfida con l'iniziativa Open-es che va oltre l'interesse della singola impresa o della singola filiera e guarda alla condivisione di esperienze e know how». Accedere ad una piattaforma, ha chiarito, «significa avere una visione sul futuro, mettersi in discussione e cogliere nuove opportunità. Questo può e deve insegnarci che bisogna lavorare insieme tra imprese così come con le istituzioni per raggiungere traguardi importanti per il Paese».

La piattaforma che già include, ha ricordato Stefano Fasani, Open-es Program manager, importanti realtà del tessuto industriale (WeBuild, Snam, Accenture, Saipem, Baker Hughes, Rina e Illimity Bank), potrà quindi fornire un assist all'Italia grazie al suo identikit innovativo (dalla misurazione delle performance di sostenibilità alla condivisione dei dati): «L'auspicio è che aderiscano sempre più grandi imprese di settori diversi, non solo italiane, ma anche internazionali», ha chiosato Fasani.

— Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Accordo Assolombarda-Comune

# Da Enel e Tim postazioni per i dipendenti comunali milanesi in smart working

Parte "Smart working community", il progetto nato dall'accordo tra Assolombarda e il Comune di Milano per mettere a disposizione dei dipendenti dell'amministrazione comunale in smart working spazi lavorativi di imprese, coinvolgendo in un secondo momento anche i lavoratori delle aziende private. È una delle iniziative della "Milano smart city alliance", nata per promuovere un modello di sviluppo urbano basato su innovazione, sostenibilità e collaborazione. Obiettivo decongestionare il trasporto pubblico limitando trasferimenti periferia-centro, migliorare la conciliazione vita-lavoro risparmiando tempo ed emissioni inquinanti e favorire la vitalità dei quartieri contribuendo così a sviluppare una reale città policentrica. Le prime ad avviare la fase sperimentale del progetto sono Enel e Tim che mettono a disposizione dei dipendenti comunali alcune postazioni di lavoro prenotabili presso le rispettive sedi.

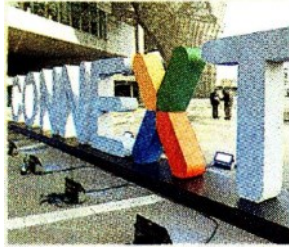
A illustrare il progetto sono state Gioia Ghezzi, vicepresidente di Assolombarda e Presidente della Milano Smart City Alliance, l'assessora allo Sviluppo economico Alessia Cappello, il direttore Enel Italia Nicola Lanzetta, il responsabile Energy, Utilities & Transportation di Tim Luciano Albanese.

Fanno parte del progetto A2A, Smart City, Accenture, ATM, Cisco, Coima, Dassault Systèmes, Enel X, Fastweb, IBM, Siemens, Tim.

— S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dir. Resp.: Fabio Tamburini



**ALBERTO MARENGI**  
Vicepresidente  
Confindustria per  
l'Organizzazione,  
lo Sviluppo e il  
Marketing



**MAURIZIO MARCHESINI**  
Vice Presidente  
Confindustria per  
le Filiere e  
le medie Imprese



Edizione rinnovata. Forte dimensione virtuale per Connxt 2021. Oltre 6mila imprenditori e manager, oltre 600 espositori, più di 2mila incontri e 128, 97 eventi, 200 startup insieme ai principali protagonisti del mondo economico e istituzionale.



## Boccardi (Fi): “Dopo 4 anni ho i miei voti e sono senatore”

**servizio**  
● a pagina 7

*L'intervista*

# Boccardi “Quattro anni ma ora sono senatore: quei voti erano miei”

L'esponente di Forza Italia prende il seggio di Carmela Minuto. È stato proclamato ieri a Palazzo Madama: “Mi hanno abbracciato”

di Antonello Cassano

«Mi scusi se non ho risposto subito, ma ero impegnato a votare in Senato». Michele Boccardi risponde con voce affannata al telefono. Nel giro di una mattinata è passato da semplice cittadino a senatore della Repubblica. Un battesimo del fuoco per il nuovo parlamentare pugliese, visto che in serata ha votato anche sulla fiducia al Def. Eppure il noto imprenditore della ristorazione ha dovuto attendere tre anni e otto mesi per approdare in Parlamento. Alle elezioni politiche del 2018 era stato eletto nelle liste di Forza Italia. Ma un errore della Corte di Appello di Bari attribuì il suo seggio a Carmela Minuto, candidata molfettese nelle liste dello stesso partito. Da allora ne è nata una lunga contesa giuridica risoltasi con la decisione della giunta delle elezioni di proclamare Boccardi

che subentra a Minuto.

**Ora può fregiarsi del titolo di senatore.**

«Oggi dobbiamo festeggiare il ripristino della legittimazione democratica di un organo che si chiama Senato. Per ben tre anni e otto mesi 192 senatori non erano stati validati a causa della mia vicenda».

**Alla fine l'ha spuntata lei.**

«Questa è una questione che, come sapete era un mero errore materiale commesso dalla Corte d'Appello di Bari. Dopo due anni di verifiche in giunta il 21 luglio del 2020 si accolse il mio ricorso. Il 24 settembre è stata dichiarata decaduta la senatrice Minuto e proposta la mia proclamazione. Da allora sono passati 14 mesi lunghissimi fino alla svolta di oggi».

**La situazione si è sbloccata nel momento in cui c'è chi ha fatto notare che la mancata validazione dei senatori avrebbe creato un rischio di irregolarità nella votazione del prossimo presidente della Repubblica.**

«Sì, c'era un vulnus costituzionale, certo».

**Ha parlato con Carmela Minuto?**

«No. Non è un conflitto tra me e lei, ma un vulnus legislativo che doveva essere risolto».

**Lei però era già abituato a**

**subentrare a legislatura in corso.**

**Anche nel 2013 risultò primo dei**

**non eletti. La scomparsa del**

**deputato forzista pugliese Donato**

**Bruno portò al suo primo ingresso**

**in Parlamento.**

«Sì, diciamo che ci ho fatto

l'abitudine, ma era una situazione completamente diversa».

**Adesso le spettano i risarcimenti per gli emolumenti non ricevuti.**

«Sinceramente per scaramanzia non mi sono mai interessato a questa vicenda. Di certo non percepirò l'indennità piena. Credo che la somma sia di circa 200mila euro».

**E ora? Si prepara a festeggiare?**

«Mi ha emozionato molto ricevere l'abbraccio di tutti i commessi dell'aula del Senato e le pacche sulla spalla di tutti i componenti dei gruppi. Quando torno in Puglia festeggerò con la mia famiglia nell'ultimo ristorante che ho appena aperto a Turì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**📍 Imprenditore**  
Barese, 53 anni,  
opera nel settore dei  
ricevimenti e della  
ristorazione. Dal 2019  
è presidente  
nazionale di  
Confindustria  
Assoeventi

POLITICA

## Boccardi entra in Senato, gli auguri di Forza Italia



Michele Boccardi

**A** seguito della decisione del Senato della Repubblica, diamo il benvenuto a **Michele Boccardi**, proclamato senatore. A lui vanno i nostri più sinceri auguri di buon lavoro, nella certezza che saprà interpretare a Roma le istanze della Puglia sotto il simbolo di Forza Italia". Lo affermano in una nota il commissario regionale pugliese di Forza Italia, Mauro D'Attis, e il vice commissario, Dario Damiani, a nome dei parlamentari azzurri eletti in Puglia.

## REGIONE

**Delli Noci: "Dal 2022 ulteriori risorse per promuovere l'imprenditoria giovanile"**



**L**a nostra priorità è non lasciare nessuno indietro. Questa è la sfida più complessa che stiamo affrontando con la pandemia. Mettiamo azioni che investono miglioni di euro, abbiamo una prima misura sul tema dei ristori partendo dalle imprese che sono state chiuse quest'anno per oltre due mesi, la misura è "Custodiamo le IMprese" che si aggiunge a quelle messe in atto nel settore della cultura e del turismo. Vedremo come andrà questa misura poi immaginiamo di poter allargare la platea ad altre aziende, non solo quelle che sono state chiuse ma anche quelle che hanno subito di sponda le chiusure generali. Poi l'azione di microprestito che ha funzionato molto bene un anno fa, stanno facendo molte domande per chi ha bisogno di liquidità per pagare debiti pregressi e per immaginare di affrontare le difficoltà considerando il fatto che questa tipologia di imprese ha difficoltà a interagire col sistema bancario. E poi abbiamo un'altra misura legata agli investimenti: tutte le imprese che hanno la liquidità per poterlo fare e che hanno voglia di investire le aiutiamo maggiormente. La misura del Titolo 2 ci consente di aiutare maggiormente le imprese che investono, da questo punto di vista non ci riferiamo esclusivamente alle industrie ma anche il piccolo esercizio commerciale, alla pizzeria o l'albergo. Una piccola novità che introdurremo da gennaio è la modifica del bando NIDI legato alla creazione d'impresa da parte dei giovani, i dati non sono incoraggianti e quindi andremo incontro con aiuti fino al 75% a fondo perduto".

# Green pass, via ai controlli

## Rt stabile a 1,21: rischio giallo per cinque Regioni

### La stretta

La circolare del Viminale in vista delle nuove norme che scattano dal 6 dicembre

**Marzio Bartoloni**  
**Andrea Gagliardi**

Vigili urbani coordinati con i finanziari per controllare che nei ristoranti i clienti abbiano in tasca o nel telefonino il super green pass. Mentre i gestori del trasporto pubblico locale attraverso «il proprio personale addetto alle verifiche» o con l'ausilio delle forze dell'ordine (polizia, carabinieri e polizia municipale) da impegnare «prioritariamente» su questo fronte controlleranno «a campione» che chi sale su bus e metro abbia il green pass base. Ma queste attività di controllo dovranno essere effettuate in modo tale da garantire la «fluidità del servizio» e da «scongiurare» possibili «assembramenti ed eventuali ricadute di ordine pubblico». Eccola l'attesa stretta sui controlli arrivata ieri sotto forma di una circolare che il Viminale ha spedito anche ai prefetti - in vista del d-day del 6 dicembre quando scatteranno le nuove norme sul green pass, che sarà necessario nella sua versione "rafforzata" (certificato rilasciato per vaccinazione o guarigione) per sedersi al tavolo al ristorante, andare al cinema o allo stadio. E nella sua versione "base" (è sufficiente il tampone negativo) per salire anche su bus, metropolitane e tram.

La circolare tra le altre cose prevede anche il potenziamento dell'attività di controllo del green pass nei fine settimana e in parti-

reparti ordinari e 12 in terapia intensiva. Il cambio di colore, anche se non avrebbe un impatto concreto nella vita dei cittadini (le regole in zona bianca e gialla sono le stesse a parte l'obbligo di mascherina anche all'aperto), preoccupa però in quanto segnale della risalita del tasso di ospedalizzazione.

Oggi il consueto monitoraggio settimanale dell'Iss certificherà però un Rt stabile a 1,21. A conferma dunque del fatto che l'aumento dei contagi è lineare e non esponenziale. Intanto però oggi la cabina di regia certificherà il passaggio in zona gialla anche dell'Alto Adige, che si aggiunge quindi al Friuli Venezia Giulia, primo territorio ad abbandonare la zona bianca. Nella regione la situazione resta critica. Sono state ampiamente superate le due soglie dei ricoveri in terapia intensiva (10%)



**RISTORANTI**  
**Vigili e guardia di finanza per verificare i certificati verdi negli esercizi pubblici e nella ristorazione**



**BUS E METRO**  
**I controllori e le forze dell'ordine si occuperanno dei controlli del green pass nel trasporto locale**

e nei reparti ordinari (15%) che fanno scattare la zona gialla. Con le rianimazioni al 15% e gli altri reparti al 23% la regione potrebbe addirittura passare in zona arancione nelle vacanze di Natale.

Sempre restando nel Nord Est, tra un paio di settimane dovrebbe scattare il giallo anche per il Veneto. A lanciare l'allarme è stato di-

colare nelle zone della movida e in quelle con «maggiore concentrazione di esercizi commerciali». Ma il Viminale dà anche l'indicazione a «programmare i controlli per le feste di Natale e Capodanno».

Intanto con contagi (+16.806 casi) e i ricoveri in aumento (+12 terapie intensive e +50 negli altri reparti), l'Italia potrebbe tornare a colorarsi di giallo a Natale. I casi di Covid-19 continuano a crescere al ritmo del 25% alla settimana e la pressione sugli ospedali si fa sentire in modo più consistente. Ieri i nuovi positivi sono arrivati a quota 16.806, con 50 ricoveri in più nei

rettamente il governatore Luca Zaia («siamo ad alto rischio»). Ma la situazione è preoccupante anche in Lombardia, dove i ricoveri dei pazienti Covid nei reparti ordinari sono saliti al 13%. Dati in peggioramento anche in Calabria (con i ricoveri in area medica al 14%). Mentre vanno monitorate Marche e Liguria, dove le terapie intensive hanno raggiunto la soglia limite in terapia intensiva del 10 per cento. Particolare il caso della Valle d'Aosta, con le terapie intensive semi-vuote e il 28% dei posti letto ordinari occupati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Concertazione e fiducia tra Stato, Enti locali e imprese o il Pnrr non arriverà fino ai territori»

## L'allarme di Italiadecide

Cdp, Enel, Eni e Poste tra gli esempi migliori di sinergia pubblico-privato

**Emilia Patta**

«Il conflitto di poteri tra Stato e Regioni è una piaga decennale. E abbiamo constatato tutti la solitudine dei sindaci nella prima fase della pandemia. I rapporti verticali tra i vari livelli istituzionali sono improntati nel nostro Paese a un criterio gerarchico. Ma questa impostazione non può funzionare con l'obiettivo transizione ecologica contenuto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha un carattere trasversale a tutti i livelli delle politiche pubbliche». È partendo da questa premessa che Anna Finocchiaro, già ministra del governo Prodi e capogruppo del Pd in Senato, presenterà oggi a Roma alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella il Rapporto 2021 dell'associazione per la qualità delle politiche pubbliche Italiadecide da lei presieduta. Rapporto che conclude, dopo quelli del 2019 e del 2020, la sequenza dedicata alla fiducia tra pubblico e privato. Superare il sistema gerarchico e conflittuale delle nostre istituzioni, dunque, e lavorare di concerto con le imprese e la società civile come pre-condizione affinché i progetti del Pnrr cadano davvero sul territorio entro il 2026. «Il tempo per i conflitti è scaduto, semplicemente non ne abbiamo», avverte Finocchiaro.

Il rapporto mette in evidenza

come la responsabilità sociale delle imprese diventa con la transizione ecologica responsabilità ambientale-sociale. E le imprese sembrano già averlo capito, se è vero che secondo il dodicesimo rapporto GreenItaly della Fondazione Symbola e UnionCamere - oltre 441mila aziende hanno deciso nel quinquennio 2016-2020 di investire in tecnologie e prodotti green, più 25% rispetto al quinquennio precedente («le imprese green hanno un dinamismo sui mercati esteri superiore al resto del sistema produttivo italiano, innovano di più e producono più posti di lavoro»). Ma è essenziale, appunto, trasformare il sistema gerarchico in un sistema orizzontale di «concertazione» che veda seduti allo stesso tavolo, progetto per progetto, i rappresentanti istituzionali a partire dai sindaci e le imprese. Pena il rischio di far il Piano di rilancio. «L'assunzione di responsabilità pubbliche e civili da parte delle imprese, la capacità di ascolto e condivisione da parte delle istituzioni, la semplificazione delle norme e gli iter attuativi e il loro orientamento ai risultati, il recupero di efficienza delle ammini-



**ANNA FINOCCHIARO**  
«La transizione ecologica ci impone di superare il rapporto gerarchico tra le istituzioni. Tavoli con sindaci e imprese progetto per progetto»

strazioni pubbliche appaiono le condizioni indispensabili ad avviare concretamente e in tempi misurabili la fase del Green New Deal annunciata a livello europeo e che richiede di essere efficacemente realizzata a livello nazionale e territoriale», si legge nel rapporto.

Né mancano esempi di best practice di collaborazione tra pubblico e privato. Il corposo Rapporto 2021 di Italiadecide si conclude appunto con alcuni progetti virtuosi già in essere. Cassa depositi e prestiti, ad esempio, ha messo a disposizione la sua unità di supporto e consulenza alle pubbliche amministrazioni, creata nel 2019, per una serie di progetti tra cui il protocollo d'intesa sottoscritto con Indire, agenzia del ministero della Pubblica Istruzione, per la promozione di modelli di edifici scolastici innovativi, più idonei all'adozione di moderni sistemi di istruzione «laterale» superando il concetto di classe tradizionale. C'è poi il caso di Enel, impegnata nel Polesine in un ambizioso progetto di economia circolare: un nuovo parco tematico con scopi turistici prenderà il posto dell'ex centrale elettrica di Porto Tolle attraverso scelte e procedure ampiamente condivise con il territorio. Oppure i vari progetti dell'Eni nell'ambito della decarbonizzazione (il Progetto Italia, ad esempio, con l'obiettivo di valorizzare terreni industriali di proprietà Eni non destinabili ad altri usi attraverso l'installazione di campi solari). Così come l'iniziativa di Poste italiane per i piccoli comuni, con l'obiettivo di una presenza capillare su tutti i territori, che comprende anche programmi di educazione finanziaria e digitale rivolti a tutte le fasce di età.

## IL RAPPORTO 2021

### Fiducia pubblico-privato

Il Rapporto 2021 dedicato alla transizione ecologica di Italiadecide, l'associazione per la qualità delle politiche pubbliche presieduta da Anna Finocchiaro, conclude, dopo quelli del 2019 e del 2020, la sequenza dedicata alla fiducia tra pubblico e privato.

**MANCA LA COPERTURA, STRALCIATA LA NORMA**

## Cartelle, 150 giorni per pagare

Nel maxiemendamento che recepisce l'intero decreto legge fiscale, su cui il governo ha posto la questione di fiducia al Senato, non c'è uno degli emendamenti approvati dalle commissioni Finanze e Lavoro di Palazzo Madama.

Si tratta di una proposta presentata da FI, che la Ragioneria generale dello Stato ha chiesto di stralciare per carenza di quantificazione e copertura. L'emendamento, nota la Ragioneria, interveniva sull'introduzione del

termine di 150 giorni, già previsto per il versamento delle cartelle di pagamento notificate dal 1° settembre al 31 dicembre 2021, anche per le entrate tributarie e non tributarie, aumentandolo di 30 giorni. Una proposta che, si osserva, comporta effetti negativi per la finanza pubblica derivanti dallo slittamento all'annualità successiva del gettito atteso dall'attività di recupero non quantificati e privi della necessaria copertura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA